

L'Ascom lancia l'iniziativa Io sono impresa: «Decreto Cura Italia insufficiente»

# Il commercio chiede un aiuto

## Più soft la posizione del mondo confindustriale

MONCALIERI - Il mondo del commercio e della piccola impresa boccia il decreto Cura Italia, che viene invece considerato una buona base di partenza per il pianeta confindustriale. "Misure totalmente insufficienti per i settori del Commercio, del Turismo, dei Servizi, dei Trasporti e per i professionisti" sottolineano da Ascom Confcommercio, che si sono fatti promotori dell'iniziativa «Io sono impresa», un grande appello collettivo in cui si chiede che "l'emergenza economica venga affrontata con la stessa serietà con cui viene affrontata l'emergenza sanitaria". Da qui nasce il decalogo di richieste per sollevare le piccole imprese e fare in modo che possano rinascere finita la pandemia, il timore è infatti quello che accadrà una volta che saremo usciti dal tunnel.

"Il negozio di vicinato rappresenta il punto di riferimento per tutta una comunità - ricorda Maria Luisa Coppa, presidente Ascom Confcommercio Torino e provincia e Confcommercio Piemonte - Chiediamo a tutti cittadini e imprenditori di esprimere il loro sostegno alla nostra mobilitazione. Il rischio è che migliaia di imprese, botteghe, negozi, pubblici esercizi e ambulanti, chiudano per sempre, una vera sciagura per l'Italia intera". Basta girare per le nostre città, nelle vie dello shopping: serrande abbassate e negozi chiusi. Queste le richieste avanzate dall'associazione commercianti, ritenute urgenti ed

indifferibili:  
-Il bonus di 600 euro una tantum è una misura talmente insufficiente da risultare inesistente: occorrono almeno 1.000 euro per un periodo minimo di 3 mesi  
-Va introdotta per il 2020 una flat tax per tutte le aziende dei settori maggior-

mente colpiti e per tutte quelle sotto i 2 milioni di euro di fatturato

-Iva e contributi del mese di marzo, aprile e maggio non vanno prorogati, ma vanno cancellati e va abolito il limite dei 2.000.000 di euro

-Non ci devono essere limitazioni di risorse per l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga

-Tutti i settori commerciali vanno ricompresi nelle misure di sostegno

-Vanno sospesi tutti i tributi locali

-Vanno sospese per almeno 3 mesi le bollette di tutte le

utenze

-Locazioni commerciali: credito di imposta al 100% per almeno 3 mesi e tassazione zero per i proprietari se riducono il canone di più del 50%

-Tutti i professionisti devono beneficiare degli aiuti

-Azzeramento delle commissioni bancarie su operazioni di anticipo fatture.

Nome del decreto apprezzate invece da **Confindustria Piemonte**, che promuove soprattutto l'ampia possibilità di ricorrere alla cassa integrazione, il potenziamento del fondo di garanzia e il differimento degli adempimenti fiscali. Risorse ingenti che devono essere però il primo passo.

"Con questo nuovo decreto mirato a contrastare l'emergenza economica - dichiara il Presidente di **Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli** - affiancato al recente protocollo di sicurezza degli ambienti di lavoro si pone la giusta attenzione al cuore produttivo del Paese e si mettono le basi per la ripartenza, che già sappiamo sarà molto sfidante per le nostre aziende, come hanno mostrato i recenti dati sulle previsioni d'impatto sul Pil regionale. Pertanto riteniamo necessari ulteriori interventi che ci attendiamo con il decreto di aprile, azioni che saranno essenziali per

evitare il collasso".

